



Pakistan, Europa dell'Est o paesi dell'Africa In Italia sono oltre 4 mila i minori extracomunitari non accompagnati, secondo i dati di "Save The Children"

→ **Save The Children** L'allarme della Onlus nel rapporto annuale sulle nuove forme di schiavitù

→ **Fenomeno allarmante** che in Italia fra il 2001 e il 2008 ha riguardato più di 50mila persone

In Italia almeno mille minori vittime di tratta o sfruttati

Presentato il rapporto annuale "Nuove schiavitù" a cura della Onlus Save The Children. La tratta e lo sfruttamento fanno nel mondo 2,7 milioni di vittime e generano un volume d'affari di oltre 32 miliardi di euro.

FELICE DIOTALLEVI

ROMA
politica@unita.it

Cinquantamila almeno. È una cifra impressionante quella fornita dal ministero delle Pari Opportunità e citata nell'annuale rapporto di "Save The Children" sui numeri della tratta e dello sfruttamento in

Italia. Secondo i dati del documento "Nuove schiavitù", infatti, sarebbero almeno 50mila le vittime che in Italia hanno ricevuto protezione, assistenza ed almeno un primo aiuto fra il 2000 e il 2008. Di queste un migliaio almeno erano minori, a testimonianza del fatto che anche l'Italia è interessata da un problema che nel mondo riguarda 2,7 milioni di persone (l'80 sono donne e bambine) e che con i suoi 32 miliardi di euro di indotto genera un volume d'affari ricchissimo per le organizzazioni criminali.

Nel nostro paese le vittime di tratta e sfruttamento provengono per lo più da Nigeria, Romania, Moldavia,

Albania, Ucraina e il fenomeno di contrasto delle forze dell'ordine ha portato alla denuncia di più di 5 mila persone, nei confronti delle quali sono scattate le accuse di riduzione

I nuovi schiavi
Soprattutto donne e bambini del terzo mondo e dell'Est Europa

o mantenimento in schiavitù e tratta di persone. Secondo il rapporto della Onlus, al momento, sono 4.466 i minori stranieri non accompagnati presenti in Italia, di questi

2.500 sono quelli seguiti dalla stessa "Save the children" tra il 2009 e il 2010. Afgani, egiziani bengalesi e romeni le nazionalità più rilevanti. Gli arrivi dall'estero delle vittime avvengono con l'aereo, il che comporta un debito più elevato da ripagare agli aguzzini, mentre su strada si continuano a intercettare le ragazze giunte in Italia via mare, per lo più in Sicilia, e poi spostatesi sull'intero territorio nazionale, ad esempio a Torino, Milano, Napoli o sulla costa adriatica. Un gran numero di queste è rappresentato dalle giovani romene, o comunque provenienti dall'Est Europa. E romeni sono anche buona parte dei minori coinvolti in atti-